

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 53 (1981)
Heft: 2

Artikel: Le forze terrestri USA in Europa
Autor: Schauer, Hartmut
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246605>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

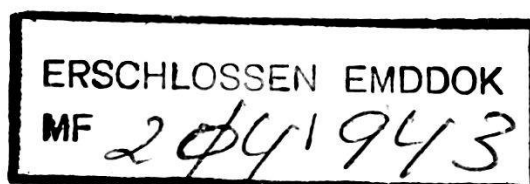
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le forze terrestri USA in Europa

Hartmut Schauer



La tensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, le recenti dichiarazioni di Reagan e di Breznev hanno sensibilizzato l'attenzione di tutti gli esperti e di gran parte dell'opinione pubblica europea sull'attualissimo e scottante problema della Sicurezza militare dell'Europa occidentale.

Per questo motivo riteniamo opportuno proporre il presente articolo, pubblicato nel 1979 dall'«ASMZ», che illustra la situazione delle Forze terrestri USA in Europa che nel frattempo non dovrebbe essere cambiata in modo consistente.

La 7^a Armata USA, assieme all'esercito di terra delle Forze armate della Germania federale, costituisce il nocciolo dei reparti di terra NATO nell'Europa centrale. La politica militare USA attribuisce attualmente priorità assoluta alle coste atlantiche dell'Europa. Negli ultimi tempi sono state particolarmente rinforzate le truppe combattenti. Una buona parte delle forze terrestri USA, prese nel loro insieme, sono oggi stazionate in Europa. (ndr)

Sguardo retrospettivo

Dopo la capitolazione delle Forze armate tedesche nel 1945, non rimasero in Europa che piccole unità d'occupazione dell'esercito USA, nella zona americana d'allora. Quando, in conseguenza del blocco di Berlino e della guerra di Corea, la situazione latente di «guerra fredda», tra il blocco occidentale e quello orientale, si andò sviluppando in tensione manifestamente «calda», gli USA, a partire dal 1950, rinforzarono in modo notevole le loro forze relativamente deboli in Europa centrale ed occidentale. La 7^a Armata USA, con 2 corpi d'armata, una divisione corazzata e quattro divisioni di fanteria, aumentò in modo rilevante la capacità di difesa della giovane NATO. Nel corso della guerra del Vietnam le forze subirono riduzioni d'effettivi: il grosso delle divisioni ritornò negli USA e non rimasero in Europa che speciali «comandi d'avanguardia»: fu creato il cosiddetto concetto «Reforger». Personale qualificato e ben formato lasciava la Germania per il Vietnam, mentre veniva pure sacrificato l'ammodernamento e l'attribuzione dei materiali. Si può senz'altro affermare che tra il 1968 e il 1973 i reparti dell'esercito USA in Europa dovettero sopportare un preoccupante «minimo». A partire dal 1974 la situazione migliorò: alle forze terrestri in Europa si dedicò maggior attenzione, le truppe combattenti ricevettero notevoli rinforzi e si ridusse l'enorme apparato amministrativo e logistico. Attualmente, malgrado molti problemi di personale, si nota in generale una tendenza al miglioramento.



Organizzazione

Il *comando supremo USA Europa* è direttamente subordinato al Comando «U-SAREUR and Seventh Army» (Armata USA in Europa e 7. Armata) di Heidelberg. Nell'ambito dell'alleanza NATO esso è integrato nel «Allied Forces Central Europa» e costituisce parte essenziale del «Central Army Group». Quale armata di terra più forte di tutta l'«US-Army», la 7. Armata si basa sul V. Corpo (Francoforte) e sul VII. (Stoccarda-Möhringen).

Il *V. Corpo* è così composto:

- 3. divisione corazzata
- 8. divisione meccanizzata di fanteria
- 11. reggimento d'esplorazione corazzato (Cavalry)
- 3. comando di rifornimento
- 41. e 42. gruppi di artiglieria di campagna
- 130. brigata del genio

e altre formazioni di comando e di sostegno della forza di battaglione.

Al *VII. Corpo* sono subordinati:

- 1. divisione corazzata
- 3. divisione meccanizzata di fanteria
- 2. reggimento d'esplorazione corazzato (Cavalry)
- una brigata della 1. divisione meccanizzata di fanteria (truppe Reforger)
- 2. comando di rifornimento
- 210. gruppo di artiglieria da campagna
- 7. brigata del genio

e altre formazioni come per il V. Corpo

Il *32. comando di difesa contraerea* è a disposizione diretta della 7. Armata e assicura una parte dello spazio aereo assieme alle forze di difesa contraerea della NATO. Inoltre c'è il *21. comando di rifornimento* e un comando sanitario. Solo nella Repubblica federale esistono più di 700 caserme ed installazioni dell'esercito USA.

Le due *brigade di rinforzo* giunte dagli USA nel 1975 e 1976 si trovano a Wiesbaden (4. brigata della 4. divisione di fanteria) e, di recente, a Garlstedt/Brema. Esse non costituiscono solamente un rinforzo effettivo della capacità di difesa, ma sono contemporaneamente comandi d'avanguardia di una forza di rincalzo americana di circa cinque divisioni che starebbe immediatamente a disposizione in caso di crisi.

Anche nell'*Italia settentrionale* si trovano unità dell'«US-Army» nell'ambito della «SETAF» (Gruppo di combattimento Sud). Si tratta principalmente di un comando di appoggio di artiglieria che può impiegare anche armi atomiche. Inoltre troviamo un comando di rifornimento ed un gruppo di combattimento di paracadutisti, subordinati al gruppo d'impiego della NATO.

La piccola, ma psicologicamente molto importante *Brigata USA di Berlino* conta come elementi principali alcuni battaglioni di fanteria, una compagnia corazzata rinforzata ed una batteria di artiglieria. Le sue unità si esercitano regolarmente nella Repubblica federale e sono in primo luogo istruite per il combattimento di località.

Stazionamento

La massa dei reparti dell'esercito è stazionata lungo la frontiera con la Cecoslovacchia e la Repubblica democratica tedesca, pressappoco tra la linea del Danubio e Kassel/Hessen. Le unità di appoggio e di sostegno, ma in parte anche reparti di combattimento, si trovano in un settore logistico più ad ovest. La frontiera è sorvegliata direttamente al confine di Stato orientale, da pattuglie del reggimento corazzato di esplorazione, assieme ad elementi tedeschi della protezione della frontiera federale e della polizia di confine. Queste dispongono di mezzi supplementari elettronici e di radar. A ciò si aggiunge un numero considerevole di *elicotteri*. Le divisioni d'impiego si trovano principalmente nel nord della Baviera e nell'Hessen del sud/Rheinland-Pfalz. La maggior parte delle brigate stazionano non oltre 150 km. di distanza dalla frontiera; alcuni reparti sono però situati, poco favorevolmente, nel retroterra occidentale. Ultimamente è stata constatata la presenza di reparti da combattimento anche a sud del Danubio e, per la prima volta, anche nel nord della Germania.

Armamento e personale

Le *unità corazzate* sono dotate dello sperimentato carro armato M-60, tra cui un gran numero di tipo modificato A-2 (con il sistema d'armi teleguidate Chillelagh). *Armi anticarro* del tipo «Hot» e «Dragon» migliorano ora notevolmente la capacità anticarro e si notano sempre più sovente elicotteri anticarro AH-TQ (Cobra-TOW). In attesa della fornitura in serie dei nuovi carri armati granatieri, i granatieri USA continuano ad usare i *veicoli corazzati per il trasporto delle truppe M-113* che, dopo aver subito diverse migliorie, rispondono meglio alle esigenze moderne. L'equipaggiamento dell'artiglieria convenzionale ed a razzo

è pure all'altezza delle necessità. I sistemi d'armi del tipo «Hawk-Nike-Hercules, Chappararral, Vulcan e Redeye» conferiscono alla difesa contraerea una eccellente efficacia. Il sostegno di combattimento delle *truppe del genio* è stato alquanto potenziato con la fornitura di moderni mezzi di traghetto. Annualmente circa 90.000 soldati americani — tra cui molti per la prima volta — arrivano in Europa. Essi sono già formati militarmente e possono essere impiegati quali *soldati di valore completo*. Nell'ambito dei reparti viene continua-



Cavalleria corazzata in posizione al coperto.



Carro armato da combattimento M-60 in posizione di tiro.



Polizia militare del corpo femminile in tenuta da combattimento.

ta e perfezionata l'istruzione: a questo scopo esistono numerose scuole di specializzazione, corsi e relative installazioni per esercitare. Corsi di lingua e di orientamento aiutano i giovani soldati ad ambientarsi; gli elementi particolarmente dotati possono terminare gli studi o specializzarsi professionalmente. Malgrado tutte queste possibilità, la *situazione economica dei giovani soldati americani* non è rosea: a causa della continua svalutazione del dollaro, le difficoltà finanziarie dei militari che hanno famiglia sono notevoli. Anche i contatti tra la popolazione indigena ed i militari americani non è così come le autorità interessate desidererebbero e ciò malgrado le numerose iniziative prese dalle due parti. Molti soldati si isolano nelle caserme e nei loro quartieri e sovente sorgono problemi di ordine sociale provocati dall'*abuso di alcool e di droga*. Ciononostante, il rendimento della truppa rimane, in linea di massima, ad un livello soddisfacente: soldati non idonei vengono rinviiati in America, rinnovi di ingaggio sono possibili solo per elementi veramente dotati. Un sistema di valutazione annuo e un programma intenso per promuovere il corpo dei sottufficiali aiutano a mantenere buono il livello d'efficienza.

Concetto d'impiego

L'obiettivo dichiarato dell'alleanza NATO è quello di *dissuadere il nemico da un attacco armato* contro il territorio dei paesi dell'alleanza, rispettivamente, se ciò non avesse successo, di difendersi e controbattere. Il *Patto di Varsavia* con oltre 200 divisioni (di cui 168 sovietiche) dispone di truppe eccellentemente istruite ed equipaggiate, con un alto grado di prontezza. Nella sola RDT ci sono 10 divisioni corazzate e 10 divisioni di granatieri corazzati. Il compito principale della «USAREUR», assieme ad altri contingenti, è appunto quello di opporsi alla minaccia di queste forze. Oltre a ciò, sussiste l'*impegno alleato per la sicurezza di Berlino*. L'organizzazione delle forze terrestri USA in Europa costituisce pure la *base di eventuali operazioni che dovessero diventare necessarie nel Medio oriente, nel Vicino oriente, oppure in Africa*. In questo caso, stando alla realtà odierna, dovrebbe trattarsi più che di impiego di combattimento, di attività logistica, di contributo all'istruzione o di sostegno in caso di catastrofe. In situazione di tensione o in caso di difesa è previsto un *rinforzo sostanziale delle forze armate USA in Europa centrale*: il materiale per parecchie divisioni è già oggi depositato nella Repubblica federale tedesca. Annualmente, in occasione di «esercizi Reforger», si esercita intensamente la rapida dislocazione di grandi unità dagli USA in Europa. Al momento attuale, in caso di conflitto, so-

no programmate come possibile rinforzo di primo scaglione: due divisioni meccanizzate di fanteria, una divisione corazzata, una divisione aviotrasportata ed una divisione di fanteria della marina.

In sintesi

Le forze terrestri USA in Europa rappresentano una *valida forza armata, meccanizzata e appoggiata da sistemi d'armi nucleari*. Anche per il prossimo futuro soldati degli USA presteranno servizio in Europa, contribuendo con la loro presenza ad un equilibrio militare tra le due superpotenze, per mantenere la stabilità, la pace ed il massimo di sicurezza.

(Da «ASMZ» no. 10, ottobre 1979)

Rettifica redazionale

Per un deplorabile «lapsus calami» redazionale, la RMSI, numero 1, gennaio-febbraio 1981 ha pubblicato a pag. 30 l'articolo del ten col Paolo Tarchi «L'elicottero d'attacco» senza citarne la fonte.

Ci scusiamo presso il Direttore responsabile della «Rivista Militare» dell'Esercito Italiano per questa svista e informiamo i nostri lettori che l'articolo citato è stato estratto da «Rivista Militare» numero 1, gennaio-febbraio 1980, pag. 100-106.